

Gennaio 2025: terza edizione del progetto d'eccellenza

Ricordiamo il progetto della passata edizione

Gennaio 2025 è tempo di Eccellenza, il progetto di educazione civica che coinvolgerà tutte le sclassi del nostro liceo, una riflessione sui problemi della società contemporanea con cui i ragazzi di oggi si confrontano quotidianamente.

Lo scorso anno il tema scelto fu: Il carcere, istituzione millenaria tra ombre e necessità.

Le classi hanno scelto all'unanimità la stessa tematica, evidentemente la più sentita, espressione di quanta consapevolezza abbiano studenti e studentesse dell'importanza e della delicatezza di un tema così spinoso all'interno della società.

Anche quest'anno saranno proposti temi di attualità, sempre cari ai giovani, ma nell'attesa di scoprire quale sarà quello scelto rivediamo il progetto 2024...

a pagina 2

P PROGETTO DI ECCELLENZA

<https://free-4426741.webador.com/>

CLASSE SECONDA

"Spartaco e Umberto Terracini"

LE LORO PAROLE

Per scoprire di più sul nostro progetto



"Nessun uomo sarà mai troppo debole o menomato per combattere, se lo fa per un ideale che vale più della sua stessa vita" - Spartacus

"È la liberazione totale, per cominciare una vita nuova." - Umberto Terracini

<https://free-4426741.webador.com/> @eccellenzasacrocuore@gmail.com [Via della Tenute di Sant'Agata, 1.](#)

IN QUESTO NUMERO

Progetto di eccellenza	pag. 2
Perche essere un avvocato?	pag. 3
Il sacro cuore della scienza	pag. 4
Città a mano armate	pag. 6
Pet-relationship	pag. 7
Van Gogh: le tele del tormento	pag. 8
This is Art	pag. 9
Musica maestro	pag.10
Parole di Pace	pag. 11
Ringraziamenti e contatti	pag. 12

da pagina 3

Avvocati per un giorno: Simulazione di un processo penale



a pagina 9

THIS IS ART

L'arte stimola l'immaginazione e incoraggia la sperimentazione, permettendo alle persone di esplorare nuove idee e soluzioni. Questo processo creativo è essenziale non solo per le discipline artistiche, ma anche per affrontare problemi complessi in altri ambiti della vita.



Il progetto d'eccellenza compie 3 anni

Gennaio 2025 riparte con il nuovo progetto d' eccellenza: ricordiamo quello che è stato il progetto dello scorso anno

di Niccolò Ferrucci

Anche quest'anno i ragazzi e le ragazze del liceo Sacro Cuore hanno partecipato al progetto d'eccellenza, un'occasione che mette al centro le classi, rendendole veramente protagoniste durante le ore scolastiche. Le classi hanno scelto all'unanimità la stessa tematica, quella del carcere: evidentemente la più sentita, espressione di quanta consapevolezza abbiano studenti e studentesse dell'importanza e della delicatezza di un tema così spinoso all'interno della società. Tutte e cinque le classi, nelle ore dedicate al progetto, sono state divise in due macrogruppi: il primo si è occupato della comunicazione (articoli di giornale, documentari, promozione del corto), il secondo invece della realizzazione del corto cinematografico. Pur essendo divisi, i due macrogruppi avevano un obiettivo comune, per questo tra di essi c'è comunque stato un bel lavoro di squadra.

I ragazzi e le ragazze hanno quindi potuto approfondire le tematiche legate alla realtà carceraria, secondo le loro preferenze: c'è chi ha affrontato la questione degli abusi subiti dai detenuti, chi quella della rieducazione a cui dovrebbe puntare la detenzione, e ancora chi ha realizzato un ponte tra passato e contemporaneità, per affrontare il tema anche nella sua dimensione storica ed evolutiva.


SACROCUOREPRODUCTION

ULTIMA STANZA DELL'ANIMA

DAL 19/01/2024

Interpretato e diretto da:
SOFIA COLA
MANUEL VENTURA

EURO 3,00 - 50% DI SCONTO PER I PROFESSORI
VIA ACCADEMIA DEGLI AGIATI, 63

 @cinemaambassade  @cinemaambassade

A fine gennaio, di fronte a una giuria composta da quattro professori e professoressa, ogni classe ha presentato i prodotti creati e i migliori sono stati premiati: la miglior colonna sonora è andata al I liceo, il miglior social media al III, la miglior scenografia al III, il miglior ufficio stampa al V, la miglior sceneggiatura al III, il miglior dietro le quinte al V, la miglior regia al III, il miglior attore al III, la migliore attrice al III e il miglior film al III.

Il percorso è stato faticoso ed entusiasmante al tempo stesso, per me e per i colleghi e le colleghe che hanno partecipato. Vedere l'impegno e la passione che i ragazzi e le ragazze hanno messo nel raccontare, con parole e immagini, ciò che per loro rappresentano la detenzione e la mancanza di libertà, è stato motivo di orgoglio.

Arrivederci al 2025 con la terza edizione del progetto!

Perché essere un avvocato?

di Flaminia Conforti

Noi Avvocati viviamo perennemente attaccati al cellulare, rispondiamo alle mail e ai messaggi dei nostri assistiti, dei nostri colleghi, mentre siamo in udienza, mentre camminiamo per strada, mentre mangiamo un boccone, mentre facciamo l'aperitivo, mentre mettiamo sul fuoco la macchinetta del caffè appena svegli.

Noi Avvocati viviamo perennemente con l'ansia di aver fatto decadere un termine, di aver preso scelte sbagliate, di non aver saputo sufficientemente fatto capire la questione giuridica al cliente.

Noi Avvocati ci svegliamo nel cuore della notte per la paura di aver dimenticato qualcosa, che ci sia sfuggita un'udienza, che sia sfuggito di appuntare una cosa in agenda. L'agenda personale, l'agenda di studio, l'agenda sul cellulare.

Noi Avvocati corriamo sempre. I fascicoli, la toga, le borse. Da un ufficio all'altro, da un'udienza all'altra. Sempre con il fiatone. Sempre con il timore di arrivare in ritardo.

Noi Avvocati abbiamo le scrivanie colme di fascicoli, di codici, di post-it, di evidenziatori, di speranze.

Noi Avvocati sacrificiamo le serate per preparare una discussione per un processo importantissimo del giorno dopo, un week-end per un atto in scadenza, la pausa pranzo per ricevere il cliente che può venire a colloquio in studio solo in quella fascia oraria.



Noi Avvocati studiamo, ci aggiorniamo, leggiamo, ci confrontiamo, ci appassioniamo, frequentiamo corsi, li organizziamo.

Noi Avvocati ci battiamo per la tutela dei diritti altrui.

Noi Avvocati diventiamo punti di riferimento. Per gli assistiti, per i Colleghi di studio e non. Noi Avvocati non abbiamo orari, abbiamo imprevisti e lunghe attese.

Noi Avvocati facciamo più cose contemporaneamente, con frenesia. Scrivere un'istanza e parlare al telefono di studio. Rispondere ad una mail e parlare con il Collega di studio degli sviluppi della pratica.

Noi Avvocati ci svegliamo all'alba, per salire su un treno e andare a fare udienza in un'altra città.

Noi Avvocati siamo sempre trafelati. E con le occhiaie e poche ore di sonno.

Noi Avvocati ci emozioniamo, ci arrabbiamo, ci demoralizziamo, ci abbattiamo, ci rialziamo, resistiamo.

Noi Avvocati abbiamo la consapevolezza che la strada è sempre in salita. Mai in discesa.

Noi Avvocati siamo questo e molto di più."

Questa è la vita di un avvocato : frenetica, disordinata, profonda.

Ma "l'essere avvocato", (e non "fare l'avvocato attenzione) è un approccio alla vita, è imparare a guardare ciò che è fuori dall'ordine, guardare dove la mente degli altri si ferma di fronte alla logica, dove la loro mente si arrende davanti a ciò che non riescono a spiegarsi; è sapere affrontare un problema.

E' aver la voglia di combattere con i denti, con le unghie, con il cuore per la giustizia di colui

che ti affida se stesso e ciò che ne sarà di lui. È aggrapparsi sempre a quel briciolo di speranza che ci spinge a credere che quella causa

la vinceremo noi.

Questo è quello che mi ha insegnato mio padre.

Questo è quello che voglio essere .

Questo è quello che risponderei se qualcuno mi chiedesse "perché studiare legge e essere un avvocato?"

Avvocato per un giorno



Il 28 novembre, presso la palestra della nostra scuola, le classi III e IV del Liceo delle Scienze Umane hanno partecipato a due incontri organizzati con la collaborazione di alcuni avvocati. L'obiettivo era approfondire la conoscenza del diritto penale e del processo penale attraverso una lezione teorica e una simulazione pratica.

Il primo incontro si è concentrato sulla spiegazione delle principali dinamiche del diritto e del processo penale. Gli avvocati hanno illustrato come funziona il sistema giudiziario, dal momento della denuncia fino alla sentenza. Durante il secondo incontro, invece, abbiamo messo in pratica quanto appreso, simulando un processo penale.

Ogni studente ha ricoperto un ruolo specifico: c'erano giudici, pubblici ministeri, avvocati della difesa, imputati, forze dell'ordine e persino accusatori. La simulazione non è stata priva di difficoltà, ma ci ha permesso di comprendere meglio le complessità e le tempistiche del procedimento penale. Infatti, mentre noi abbiamo compreso tutto in una mattinata, un processo reale può durare anni.

Abbiamo imparato che un processo penale spesso inizia a seguito di una denuncia, che può identificare un indagato o, nel caso in cui il responsabile non sia noto, aprire un'indagine contro ignoti. La denuncia segna l'avvio delle indagini preliminari, che devono restare riservate. fase dibattimentale del processo.

Nei casi più complessi, il procedimento può essere rinviato e restare sospeso in attesa di nuovi sviluppi.

Al termine delle indagini, il pubblico ministero (PM) può scegliere di archiviare il caso se le prove sono insufficienti o poco convincenti. In alternativa, può formulare i capi d'accusa (o capi d'imputazione), dando inizio alla fase dibattimentale del processo. Nei casi più complessi, il procedimento può essere rinviato e restare sospeso in attesa di nuovi sviluppi.

di Benedetta Seccafico

IL CUORE SACRO DELLA SCIENZA



Sabato 26 ottobre 2024 si è tenuta un'entusiasmante giornata dedicata alla scoperta del mondo scientifico attraverso laboratori interattivi, esperimenti e attività coinvolgenti per tutte le età.

Esplorando la fisica, la chimica, la biologia e molto altro in un ambiente dinamico e educativo.

Ogni partecipante ha avuto l'opportunità di mettersi alla prova come "scienziato per un giorno" e ricevere un attestato di partecipazione.

E' stata un' occasione unica ed imberdibile per divertirsi e imparare insieme!



GIORNATA DELLA SCIENZA
IL CUORE SACRO DELLA SCIENZA

SABATO 26 OTTOBRE
PRESSO L'ISTITUTO SACRO CUORE ROMA MONTEMARIO

Città a mano armate

Il dramma della criminalità infantile

di Annarita Lombardo, Giulia Rossetti, Lavinia Cerchi
Chiara Palattella

Negli ultimi anni, città, come Napoli ad esempio, sono diventate teatro di una crisi drammatica: l'aumento esponenziale della criminalità tra i giovani. Un fenomeno alimentato dalla mancanza di consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, dalla voglia di prevaricazione e dalla trasgressione delle regole.

La vicenda di Arcangelo Correr si aggiunge a una lista sempre più lunga di adolescenti uccisi a colpi d'arma da fuoco. Solo negli ultimi 17 giorni, tre giovani hanno perso la vita. Una strage che vede protagonisti ragazzi armati, pronti a sparare per futili motivi: uno sguardo di troppo o una scarpa sporca.

Nella notte tra il 23 e il 24 ottobre, Emanuele Tufano, 15 anni, residente nel quartiere Sanità, è stato ucciso durante una sparatoria in via Carminiello al Mercato. Lo scontro a fuoco ha coinvolto due bande rivali: una del quartiere Sanità, a cui apparteneva Emanuele, e l'altra della zona di piazza Mercato. Sul luogo dell'agguato, le forze dell'ordine hanno recuperato una ventina di bossoli esplosi da più pistole.

Solo pochi giorni dopo, il 2 novembre, Santo Romano, 19 anni, è stato freddato a San Sebastiano al Vesuvio da un diciassettenne al culmine di una lite per una scarpa sporcata. Una dinamica simile si è verificata il 20 marzo 2023, quando una rissa a Mergellina, scatenata da una scarpa pestata, è degenerata in una sparatoria.

Tra le vittime di questa violenza insensata c'è Francesco Pio Maimone, un diciottenne pizzaiolo, morto perché si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato. A ucciderlo fu un ventenne. Cinque mesi dopo, un'altra tragedia scuote Napoli: Giovanbattista Cutolo, detto Giogìò, un musicista di 24 anni, è stato assassinato in piazza Municipio da un sedicenne.

Quattro giovani vite spezzate, in una città dove il disagio giovanile si trasforma in sangue. La paura è diventata compagna quotidiana dei genitori, tormentati dall'idea che i propri figli possano non tornare più a casa dopo una serata con gli amici.

Ma la paura da sola non basta: è necessario che si trasformi in azione. Serve l'intervento deciso delle istituzioni, con un incremento delle forze dell'ordine e iniziative concrete per diffondere una cultura della legalità. Famiglie, scuole e comunità devono lavorare insieme per prevenire il degrado e offrire ai giovani una visione diversa del futuro.

Questa follia omicida è troppo grave per essere ignorata o discussa solo superficialmente. È doveroso denunciare una situazione che lascia ogni sera letti vuoti e genitori distrutti da un dolore incolmabile. L'unica speranza è che questo dramma non si ripeta. Il sacrificio di questi ragazzi deve servire da monito: nessun'altra famiglia deve vivere la tragedia di perdere un figlio così. È tempo di cambiare. E il cambiamento deve iniziare ora.



Un animale per amico



I nostri bimbi della scuola dell'infanzia hanno iniziato, presso il Centro Ippico Montemario, un percorso di Pet-Relationship, pensato all'interno del progetto didattico annuale "Prendiamoci il nostro tempo".

Favorire un legame affettivo-empatico tra l'animale e il bambino generalmente promuove in quest'ultimo lo sviluppo di atteggiamenti d'interesse, di cura e di protezione nei confronti dell'animale e lo incoraggia a creare reazioni positive. Inoltre accresce l'autostima, favorendo il superamento delle paure.

I bambini sono stimolati a formulare domande, a offrire cibo all'animale, farne una conoscenza visiva, tattile e olfattiva.

Al termine una breve rielaborazione verbale dell'esperienza ci darà la possibilità di comprendere appieno come i bambini hanno vissuto l'incontro, le emozioni, le paure provate e se sono state soddisfatte le aspettative.

Con questo tipo di percorso arriveremo a toccare tutti gli aspetti del mondo di cui il bambino cerca di impadronirsi nel suo sviluppo: il mondo delle cose impersonali, il rapporto con gli altri, il mondo delle cose personali andando alla scoperta di se stesso e del modo di affrontare le emozioni.



Van Gogh: le tele del tormento.

Come la sofferenza può tramutarsi in arte

di Sofia Cola

Vincent Willem Van Gogh è stato uno dei pittori post-impressionisti più influenti ed importanti nella storia dell'arte mondiale. Le sue opere sono conosciute ed esposte in tutto il mondo, ma ottenne la fama meritata soltanto dopo il suo decesso.

Quante volte vi è capitato di rivolgervi a Vincent con questi appellativi: “folle”, “matto” o “squilibrato”? Il pittore certamente soffriva mentali, ma non tutti conoscono le cause determinanti del suo comportamento estremamente altalenante.

Nato verso la metà del '800 a Zundert, piccola cittadina situata nei Paesi Bassi. Il suo patrimonio artistico si può racchiudere in dieci anni di produzione ed oltre 900 quadri. Eppure, dietro queste tele diventate celebri, si celava un tormento che attraversò la mente del pittore già agli inizi della sua vita. Mi riferisco alla morte del fratello minore, che aveva lo stesso nome dell'artista. Provate ad immaginare cosa il giovane Vincent avrà dovuto provare nel leggere su una tomba il suo stesso nome?



La storia del suo quadro clinico non è facilmente ricostruibile. Sappiamo per certo che soffrì di pesanti crisi psicotiche, una delle quali conosciuta per il celebre episodio dell'orecchio. Le speculazioni abbondano, così come le diagnosi che psicologi di tutto il mondo hanno proposto, eppure nessuno sarà in grado di vedere la realtà attraverso i suoi occhi allucinati. Possiamo limitarci ad intuirlo attraverso i quadri che sembrano grondare di pittura. Queste pennellate, oggi così riconoscibili, attraverso le quali si fece conoscere dal mondo. In questo consiste la bellezza della sua arte, sapere che dietro i suoi lavori si cela un movimento tormentato ed angosciato.

L'ospedale di Saint-Rémy, clinica nella quale venne ricoverato, non rappresentò un punto di svolta per la sua salute, considerata l'epoca, ma tuttavia è il luogo in cui realizzò uno dei quadri più celebri in assoluto: “Notte Stellata”. Mentre la dipinse i suoi occhi attraversarono le sbarre della finestra dell'ospedale, realizzando il paesaggio che circondava la struttura, così da abbattere a forza di pennellate la gabbia fisica e quella mentale.



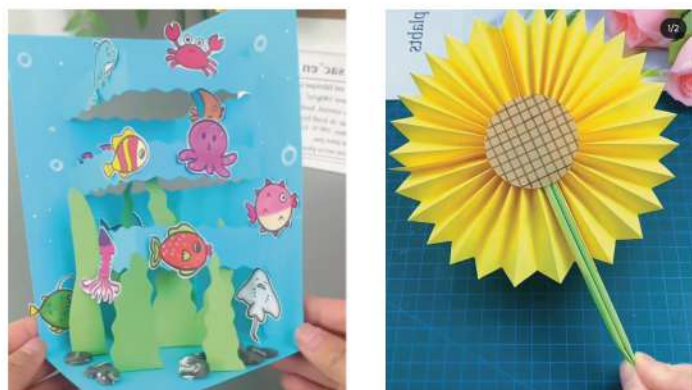
L'arte è un linguaggio universale che permette di esprimere emozioni, idee e sogni. Nelle scuole, rappresenta un'opportunità unica di arricchire il percorso educativo, stimolare la creatività e sviluppare competenze fondamentali per la crescita personale degli studenti. In questo articolo, esploreremo l'importanza dell'arte a scuola, le sue molteplici forme e come gli insegnanti possono incoraggiare i bambini e i ragazzi a immergersi in questa affascinante avventura.



L'arte non è solo un'attività ludica; è un potente strumento educativo che contribuisce a un apprendimento più completo. Attraverso il disegno, la pittura, la scultura o la musica, gli studenti imparano a esprimersi in modi che le parole da sole non possono descrivere



L'arte a scuola non è solo un passatempo, ma una porta aperta verso un mondo di scoperte e opportunità. Favorire l'incontro degli studenti con l'arte significa aiutarli a sviluppare una mente aperta, curiosa e capace di affrontare le sfide con creatività. Che sia attraverso un disegno, una canzone o una performance teatrale, ogni studente merita di esplorare e vivere la magia dell'arte.



Musica maestro

La musica italiana tra tradizione e innovazione

di Andrea De Goyzueta

La musica italiana ha una grande tradizione, e quindi solide radici, basti pensare alle ballate. Tuttavia, in questo periodo, stiamo assistendo a un profondo cambiamento, sia al livello locale che internazionale. Mi riferisco alla nascita di nuovi generi musicali, molto più vicini alla nostra sensibilità.

Ogni genere è rappresentativa di un'epoca. La società cambia, e insieme anche la musica e le sue proposte. Basti pensare che artisti come Tiziano Ferro, che pur essendo riuscito ad adattare la sua produzione ai gusti moderni, ha mantenuto alcune caratteristiche che rimanda ai ritmi della musica nera americana. Quindi possiamo collocarlo tra modernità e tradizione.

Allo stesso tempo è ormai evidente che la musica italiana è sempre più dominata da nuovi generi musicali

come la trap e il rap, che si stanno diffondendo tra i giovani grazie alle tematiche vengono veicolate e l'energia che sprigionano. Artisti come Sfera Ebbasta, Ghali e Marracash hanno esportato il rap italiano in tutto il mondo, anche grazie alla collaborazione con celebri artisti stranieri.

La proposta di questi nuovi generi hanno suscitato anche critiche, soprattutto in riferimento agli argomenti che vengono trattati, dal consumismo alla criminalità. Eppure penso che vada valorizzata l'audacia e il coraggio di affrontare questioni molto spesso evase o esaminate con uno sguardo giudicante.

La musica muta, seppure siano presenti delle eccezioni, cioè dei tentativi di coesistenza tra modernità e tradizione. Mi sembra che per comprendere questi cambiamenti bisognerebbe essere capaci di leggere continuamente questa realtà in continua evoluzione, e con essa conoscere un po' meglio anche noi giovani.



STORIE SULLA PACE

dalla scuola Primaria



*Siamo liberi e come vuoi essere libero
tu di parlare, di studiare, di lavorare, di pregare, di amare di vivere nella libertà, rispetta gli altri.*

C'era una volta un uomo di nome Leonardo; possedeva una bancarella dove vendeva dei palloncini.

Un giorno un bambino giunse da lui e gli disse: "Salve, posso avere un palloncino a forma di pistola?" Egli spiegò che vendeva solo palloncini di animali o quelli classici colorati perciò non poteva dargli una pistola... Così il bambino si guardò intorno; poi mostrò un coltello e, minacciandolo, lo intimò: "Se vuoi ancora vivere producimi ciò che ti ho chiesto subito!" Leonardo replicò che: "Abbassa l'arma, la violenza genera solo violenza!!! La pace dona speranza, la pace è armonia gioconda e se noi impariamo a rispettarla potremmo sempre vivere in compagnia ed amicizia con le persone circostanti. Sai della guerra in Israele? Cosa ne pensi?" Il ragazzo replicò: "Penso che chi ha il potere, comanda! Ordina! Infine l'uomo rispose: "Ecco ti sbagli, la potenza è quella del cuore e dell'animo! Questa è la pace che tutti dobbiamo avere, e che tutti abbiamo la responsabilità di tutelarla e di diffonderla. Ma tu bambino non ti sei accorto in quale mondo terribile stiamo vivendo?! Non hai capito che noi uomini siamo tutti inquinati a causa del male, dell'odio e della prepotenza!!!..."

C'era una volta una bambina di nome Charlotte con una gemella di nome Nicole; erano orfane e il loro paese era in guerra da molto tempo.

Vivevano in una casa abbandonata tutta sporca. Le bambine però erano molto intelligenti, quindi decisero di andare nel fiume a prendere dell'acqua perché erano assetate.

Presero una foglia e si dissetarono. Poi pensarono che con l'acqua del fiume avrebbero potuto pulire la loro abitazione così e pulirono tutta la casa! All'improvviso e dopo tanto tempo sbucarono dal bosco gli zii delle bambine perché, visto che il bosco era molto grande, si erano persi. Finalmente le bambine avevano una famiglia! La guerra finì e tutti insieme vissero felici e contenti, viva la Pace e l'amore!

Se pensate ad Israele diventa salato anche il miele, la guerra è sempre violenta: munita di morte e prepotenza. Se pensate all'Ucraina perdete tutta l'adrenalina, rapimenti e uccisioni son protagonisti di oppressioni. Se pensate alla Russia viene in mente che è una truffa: parlano di accordi e contratti ma son tutti misfatti. Se pensate a Gaza è controllata dai terroristi: Hamas, tutti pazzi, malvagi e teppisti. Se pensate agli ebrei son tristi, rovinati e depressi perché con l'antisemitismo stanno perdendo il loro ebraismo.

Il coraggio di restare

di Emma De Belvis

*È il coraggio di restare
di non sfuggire di fronte alle domande
anche quando non vi è risposta
anche quando il vuoto
ti spalanca sotto i piedi*

*Lei non ti salva
non può permettere né tregua né redenzione,
ti abbandona al centro del silenzio,
dove tutto si svela
nella sua disarmante nudità*

*Ti fa giungere oltre l'illusione delle certezze,
dove non vi sono contorni per il tempo
ed il senso non è dato ma cercato
non innalza rifugi
ma demolisce pareti
per mostrarti l'orizzonte*

*Ti riscopri fragile
ma nella fragilità c'è verità,
nel dubbio c'è vita.
I pensieri sono un peso,
ma anche radice,
che nell'oscura terra affonda
e al mondo ti ancora*

*Non ti dà pace,
Ti insegna a vivere nel e il caos,
A guardare nell'abisso
capendo che anch'esso ti guarda*

*Magari è in quel riconoscersi
Che si cela la più profonda bellezza
l'essere parte di qualcosa,
che mai possederai,
ma a cui non smetterai mai di pensare*

LA REDAZIONE

Referenti: Prof.ssa Simona Tardani, Prof. Giulio Fagà, Prof. Eugenio Serra

Grafica: Prof. Arturo Esposito

Si ringraziano tutti i Professori e gli studenti dell'istituto sacro cuore di Roma

istitutosacrocuore@piccoleancelle.com tel. 06 3054767 - 06 3054791

Via della tenuta di S. Agata, 1 00135 RM